

Necessari, quindi non liberi

N. C.

Semplificando assai, si può dire che una società di massa è una società dove l'esperienza della necessità è molto forte, e nella quale noi ci sentiamo sottoposti a una forza maggiore che, mentre non è dettata da una norma razionale, non è neppure il risultato della somma dei desideri individuali, ma semplicemente della vita collettiva: del fatto che noi ci troviamo in mezzo agli altri, che gli altri sono attorno a noi, e che ciò crea delle condizioni ineluttabili non scelte da nessuno, ma causate da tutti insieme. L'esperienza della società di massa è l'esperienza di un disordine retto da leggi di ferro.

Una situazione di necessità è una situazione nella quale, in quanto partecipa alla vita collettiva, l'individuo compie automaticamente o è costretto a compiere per la maggior parte del tempo degli atti non-liberi, a fare quel che fa

non perché gli sia naturale, o lo ritenga giusto e ragionevole, ma semplicemente per evitare i mali e le complicazioni che gli verrebbero dall'agire altrimenti. Questo può essere più o meno penoso per l'individuo in quanto unità in una massa.

Si può dire in generale che *la situazione non diventa pessima finché non si cristallizzi in una volontà politica totalitaria, la quale imponga a tutti indistintamente e inflessibilmente la regola che le esigenze dell'individuo vanno interamente subordinate alle esigenze della collettività*. Ma, dal punto di vista dei valori culturali, delle esigenze di verità e, più profondamente, della coscienza individuale, si tratta indubbiamente di una situazione estrema ed estremamente difficile. Giacché la verità, come del resto tutte le qualità intime di cui si nutre la vita dell'individuo, non esigono soltanto di non essere oppresse, o di esser *lasciate libere*: esse hanno bisogno, per essere autentiche, di essere *liberamente credute, cercate e volute*.

Ora, nella misura in cui l'esperienza che l'individuo ha della vita sociale è un'esperienza di servitù e di atti non liberi, egli non solo non domanda la verità o la cultura, ma non domanda neppure la libertà; egli domanda soltanto una maggiore facilità nella soddisfazione dei suoi bisogni.

[1954]

N. C.
Necessari, quindi non liberi